

Pro Grigioni Italiano

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **19 (1949-1950)**

Heft 2

PDF erstellt am: **20.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Pro Grigioni Italiano

ASSEMBLEA 10 SETTEMBRE A ROVEREDO

Il 10-11 settembre si ebbe nella Mesolcina la celebrazione del Quarto centenario dell'indipendenza moesana. La PGI nella sua assemblea del 7 maggio a Coira aveva deciso di partecipare alla commemorazione e di indire una nuova assemblea il giorno 10 a Roveredo. Siccome però l'assemblea venne inserita nel programma delle manifestazioni, il CD le diede carattere di serata culturale, con conferenza del socio onorario dott. Piero a Marca.

Alla serata accorsero rappresentanti delle autorità cantonali, grigionitaliane e valligiane e numeroso pubblico.

Il sindaco di Roveredo, ALDO MENINI, portò il saluto del Comune e trovò la calda parola della gratitudine per il sodalizio: «...Ringrazio il Comitato di organizzazione ed il Comitato della Pro Grigioni per aver scelto Roveredo quale sede del convegno annuale di questa benemerita istituzione che da anni propugna con tenacia ed indefesso ardore sia in sede cantonale come anche federale, gli interessi delle nostre vallate. Il lavoro svolto dalla Pro Grigioni in questi ultimi decenni è forse e senza forse a troppo pochi noto e da troppo pochi giustamente apprezzato e compreso, per cui lasciate che io approfitti di quest'occasione per rendere omaggio a coloro che da anni lavorano disinteressatamente per la causa nostra, e lasciatemi esprimere la speranza che questo lavoro non abbia ad essere fatto invano e che le nostre giuste aspirazioni abbiano a trovare presso le nostre autorità superiori la dovuta comprensione».

Il presidente del sodalizio diede il benvenuto, presentò il conferenziere e disse del perchè della serata: «.....Sono stati proprio i progrigionisti delle altre regioni o delle Sezioni del Poschiavino e di fuorivalle, di Zurigo, di Berna, di Coira, di Chiasso e di Lugano a volere, unanimi, il convegno nel Moesano. La Pro Grigioni che da oltre tre decenni persegue con solerzia e tenacia il suo scopo di «promuovere — come è detto nello statuto — ogni manifestazione della vita grigionitaliana per migliorare le condizioni culturali e d'esistenza della gente valligiana e per favorire la sua affermazione nel Cantone, nella Svizzera Italiana e nella Confederazione», la Pro Grigioni non può e non vorrebbe mancare a nessuna manifestazione saliente intervalligiana o valligiana.

L'anno scorso ha salutato con gioia l'iniziativa dei suoi soci bernesi che condusse nel maggio alla venuta a Poschiavo, a Brusio e nella Bregaglia del consigliere federale on. Celio. Fu la visita ufficiale del delegato del Consiglio Federale, col concorso delle autorità cantonali, al Grigioni Italiano. Fu il riconoscimento ufficiale del Grigioni Italiano, non quale ente politico e amministrativo — che sarebbe assurdo —, ma quale nucleo etnico, linguistico e culturale, componente effettivo e determinante della trina comunità retica, e col Ticino, della trina comunità elvetica.

La Pro Grigioni ha salutato, quest'anno, con gioia, l'iniziativa della sua Sezione moesana di ricordare degnamente il quarto centenario dell'indipendenza moesana che, a nostro avviso, non può esaurirsi nella celebrazione di un passato e della sua data più memorabile, ma deve costituire l'inizio di un nuovo futuro in cui il Moe-

sano, rifatto nella sua coscienza, irrobustito nelle sue persuasioni, chiarito nelle sue aspirazioni, porti, entro le possibilità di piccola popolazione su confini ristretti, in collaborazione con le altre terre grigionitaliane, il suo maggior contributo alla vita della comunità d'elezione, e nella comprensione di tutta la Svizzera Italiana, alla vita svizzera. E il fervore supplisca al numero.

La Svizzera è diventata la larga comunità politico-culturale nella quale gli svizzeri italiani hanno la stessa alta e nobile funzione degli altri componenti o dei confratelli di altra lingua; che il Grigioni diventi effettivamente la trina comunità che su base nuova e nel concetto e nella portata nuovi, riprenda la trina struttura del passato e così la fisionomia, la struttura e la funzione di piccola Confederazione nella grande Confederazione, dipende da noi. In democrazia ognuno, se nucleo se individuo, deve conquistarsi il proprio posto al sole. Il Cantone ha dimostrato la bella comprensione, così nel 1939 quando il Gran Consiglio e il Governo votarono unanimi la Risoluzione delle Rivendicazioni, così l'anno scorso quando il Governo in corpore partecipò alla visita federale nel Grigioni Italiano, così oggi che il Governo in corpore è intervenuto alla celebrazione moesana «considerando l'importanza dell'avvenimento e non solo per la storia della vostra Valle, ma anche per quella retica», e «a dimostrazione della sua simpatia per una minoranza linguistica della nostra comunità cantonale».

Seguì la conferenza, fine e piacevole, del dott. Piero a Marca su «Il mio Moesano», che verrà pubblicata in Quaderni. La serata fu incorniciata dal canto della Corale di Santa Cecilia.

SEDUTA CS e PS

L'11 settembre si ebbe una seduta dei due uffici. Risoluzioni:

- 1) L'Assemblea ordinaria del novembre è rimandata alla primavera o all'autunno 1950 e si avrà o a Berna o a Zurigo;
- 2) Si approvano i passi fatti dal CD per integrare, in consonanza colla risposta del Consiglio Federale al memoriale delle Rivendicazioni, il sussidio federale a scopo culturale;
- 3) si approva la ripartizione del sussidio federale 1949 in consonanza con le decisioni del Governo;
- 4) si incarica il CD di invitare l'Ente culturale di Bregaglia, unica società culturale valligiana che non è nel sodalizio, a aderire alla PGI. Ad ogni modo va chiarita la situazione dei molti soci residenti nella Valle;
- 5) si fissa l'assetto della Sezione poschiavina comprendente le due Sottosezioni di Brusio e di Poschiavo. I presidenti dei comitati sezionali saranno ex officio membri del comitato sezionale;
- 6) si ripeterà l'istanza alla Direzione della Radiodiffusione svizzera intesa a portare la «mezz'ora grigionitaliana» della RSI a un momento più opportuno;
- 7) si farà acquisto di una porticella artistica in ferro, opera di Aurelio Trogher di Roveredo, a Parigi;
- 8) si rinvia la revisione dello Statuto.

LE OFFERTE

Nella ricorrenza del Centenario moesano la PGI, su suggerimento della Sezione moesana, ha fatto ristampare (in Quaderni XVIII 4), tirare in estratto e distribuire alle scuole moesane 400 copie del dramma storico «Boelini» di P. a Marca.

Le copie andarono: 50 a ciascuno dei due comuni maggiori di Roveredo e Mesocco, da 15 a 35 ai comuni minori della Mesolcina e da 10 a 15 ai comuni della Calanca.

Nell'occasione dell'inaugurazione del Museo moesano, 11 settembre, il sodalizio ha fatto dono al Museo dei seguenti oggetti in suo possesso: a) statuetta in legno (Madonna), proveniente dalla Mesolcina; b) attestato di nobiltà (rilegato in velluto, con riproduzione, fra altro, di stemma a colori), con pendolo, rilasciato dall'imperatore d'Austria a Alberto Camessina, Ritter von S. Vittore, conservatore della città di Vienna; c) documento, rilegato in metallo, della città di Vienna al suo conservatore Alberto Camessina; d) medaglione in gesso bronzato di Alberto Camessina.

ATTIVITA' CD

Libri. — Sono usciti a cura o per interessamento del sodalizio a) lo studio di G. Hofer-Wild, Herrschaft und Hoheitsrechte der Sax im Misox. — Poschiavo, Tip. Menghini 1949. P. 288. Edizione 350 copie, di cui solo una cinquantina saranno poste in vendita —; b) la monografia di A. M. Zandralli, Das Misox. Schweizer Heimatbücher N. 51/52. — Berna, casa ed. P. Haupt 1949.

Iscrizioni. — In una prossima assemblea si dovrà esaminare la faccenda delle iscrizioni, indicazioni ecc. in lingua tedesca nelle Valli. Il CD se n'è occupato e non senza successo.

Comunicazioni. — Nell'agosto Monsignor dott. Ulisse Tamò, già vicepresidente del CD, ha festeggiato il 50mo di sacerdozio.

Colla fine di quest'anno Federico Piantini, nostro socio onorario, fondatore delle sezioni di Chiasso e di Lugano, lascia la direzione delle Dogane di Lugano per aver raggiunto i limiti d'età.

TRE SUGGERIMENTI

Nel Bollettino N. 2 del 1. novembre, il CD sottoponeva alla Sezione moesana i tre suggerimenti:

a) di organizzare entro le mura di Castello di Mesocco ogni due anni la rappresentazione del dramma « Boelini » di P. la Marca, per la scolaresca moesana. — La periodica ripetizione del dramma varrebbe a sviluppare nei più giovani l'amore alla propria terra e offrirebbe l'occasione del raduno o della festa della scolaresca, atta a cementare l'unione valligiana. —

b) di far curare il restauro del campanile della cappella del Castello. — Il campanile non è solo rudere storico, ma anzitutto monumento d'arte. Gli andrebbero ridate le colonnette delle finestre. —

c) di assumere ufficialmente la custodia del patrimonio storico del Moesano e particolarmente, almeno per intanto, dei castelli di Mesocco e di Norantola, del Patibolo Tre pilastri a Roveredo. — Il patrimonio storico è nominalmente proprietà della « Valle », ma la Valle ente costituito, riconosciuto e operante più non esiste. La Sezione dovrebbe farsi attribuire il diritto alla custodia per procedere poi, via via, a restauri necessari. —

DIRETTIVE PER LE SEZIONI VALLIGIANE

Le Sezioni valligiane della PGI curano il compito culturale nelle Valli, ma potranno occuparsi anche di tutto quanto alle Valli riesca di profitto e di lustro nella loro ascesa.

Al compito culturale le Sezioni attenderanno particolarmente mediante:

1. l'organizzazione di **conferenze**, e di **corsi culturali** per la popolazione, anche di **corsi serali** per l'insegnamento della lingua materna, di lingue straniere, del disegno e della musica;

2. lo sviluppo delle **biblioteche**, ma anzitutto la **creazione di biblioteche valligiane, una per Valle**, che accolga in **primo luogo opere di consultazione**, le opere e le pubblicazioni periodiche grigionitaliane e valligiane, la raccolta di illustrazioni (fotografie, incisioni, ecc.), di carte geografiche valligiane. Le biblioteche vanno dotate annualmente di un buon credito. Gli acquisti si faranno a norma di precise direttive programmatiche. Degli acquisti si darà ragguaglio nei periodici valligiani;

3. il promuovimento della **vita teatrale** mediante la formazione di **società filodrammatiche** e possibilmente di **filodrammatiche valligiane**, una per Valle, e il consiglio nella scelta delle buone opere drammatiche;

4. il promuovimento della **vita musicale** mediante la creazione di **formazioni canore e strumentali** (fisarmonica, mandolino, chitarra), e l'organizzazione di **trattenimenti di canto e di musica** (festa dell'organetto, della fisarmonica ecc. per i giovani);

5. la creazione di **circoli culturali locali**;

6. l'organizzazione di **concorsi per componimenti o disegni di giovani** (fino ai 16 o 18 anni);

7. l'organizzazione di **mostre d'arte e d'arte applicata**, e di **concerti**;

8. la **diffusione del libro** e particolarmente del libro grigionitaliano e svizzero italiano;

9. la creazione e lo sviluppo di **musei valligiani**, uno per Valle;

10. la sorveglianza e la rivalutazione dei **monumenti storici valligiani**;

11. la collaborazione alla **mezz'ora grigionitaliana della RSI**;

12. la difesa dei **valori culturali valligiani e grigionitaliani**.

Osservazioni: a) Per conferenze e corsi ecc. destinati a organizzazioni magistrali, agricole e simili, stanno a disposizione dei crediti speciali cantonali.

b) Vanno evitate le sovvenzioni ad uno stesso scopo (p. es. a uno scrittore, un artista ecc.) da parte del sodalizio e delle Sezioni.

DIRETTIVE PER LE SEZIONI FUORIVALLE

Le Sezioni fuorivalle si fanno il doppio compito

a) di sorreggere l'azione del sodalizio,

b) di coltivare nel loro seno l'attaccamento alle Valli.

Esse attenderanno al **primo compito**:

a) **apportando** ogni loro contributo in iniziativa, consiglio e **appoggio immediati** agli uffici del sodalizio;

b) **propugnando** le aspirazioni e gl'interessi grigionitaliani, e **propagando l'idea grigionitaliana** nel raggio della loro sede;

c) **organizzando**, se del caso col concorso del CD, tutto quanto può giovare direttamente o indirettamente alle Valli (mostre, concerti, ecc.).

Esse cureranno il **secondo compito**:

promuovendo l'affiatamento personale e sociale (ritrovi periodici, cene, scampagnate), offrendo ai soci lo svago culturale (letture, conferenze, anche corsi, serate musicali, pubblicazioni periodiche e occasionali in appoggio ai soci), animandoli o trattenendoli alla collaborazione alla mezz'ora grigionitaliana della RSI.